

MATTINO D'AUTUNNO

Alla fermata del “sei” gli alberi scendevano dalla collina fino alla pensilina in plexiglass. Vidi lei nel mattino autunnale, dipinto di un sole pallido, accennava piccoli passi intorno alla sua ombra distesa sul marciapiede. La trovai speciale, come quel mattino.

Nell'autobus sorrise, e io rimasi a guardarla, vorace, azzardavo fra me alcuni nomi possibili: Marta, Cristina, Monica, Luisa.

- Sandra

Me lo disse con una voce calma, come se io glielo avessi chiesto, incredibile.

Poi il controllore salì a bordo.

- Non ho biglietto – disse veloce.

Il mio biglietto scivolò dalla mia alla sua mano sull'onda di un sublime sguardo riconoscente, era l'unico biglietto che avevo.

Non dimenticherò mai lo stupore di quell'uomo.

- Perché l'ha fatto?-

- E' bella...

Il controllore annuì sorridendo, compilando il verbale.

Sandra scese alla fermata successiva, dalla porta in fondo, non feci neanche in tempo a salutarla.

GIAN FILIPPO DELLA CROCE